

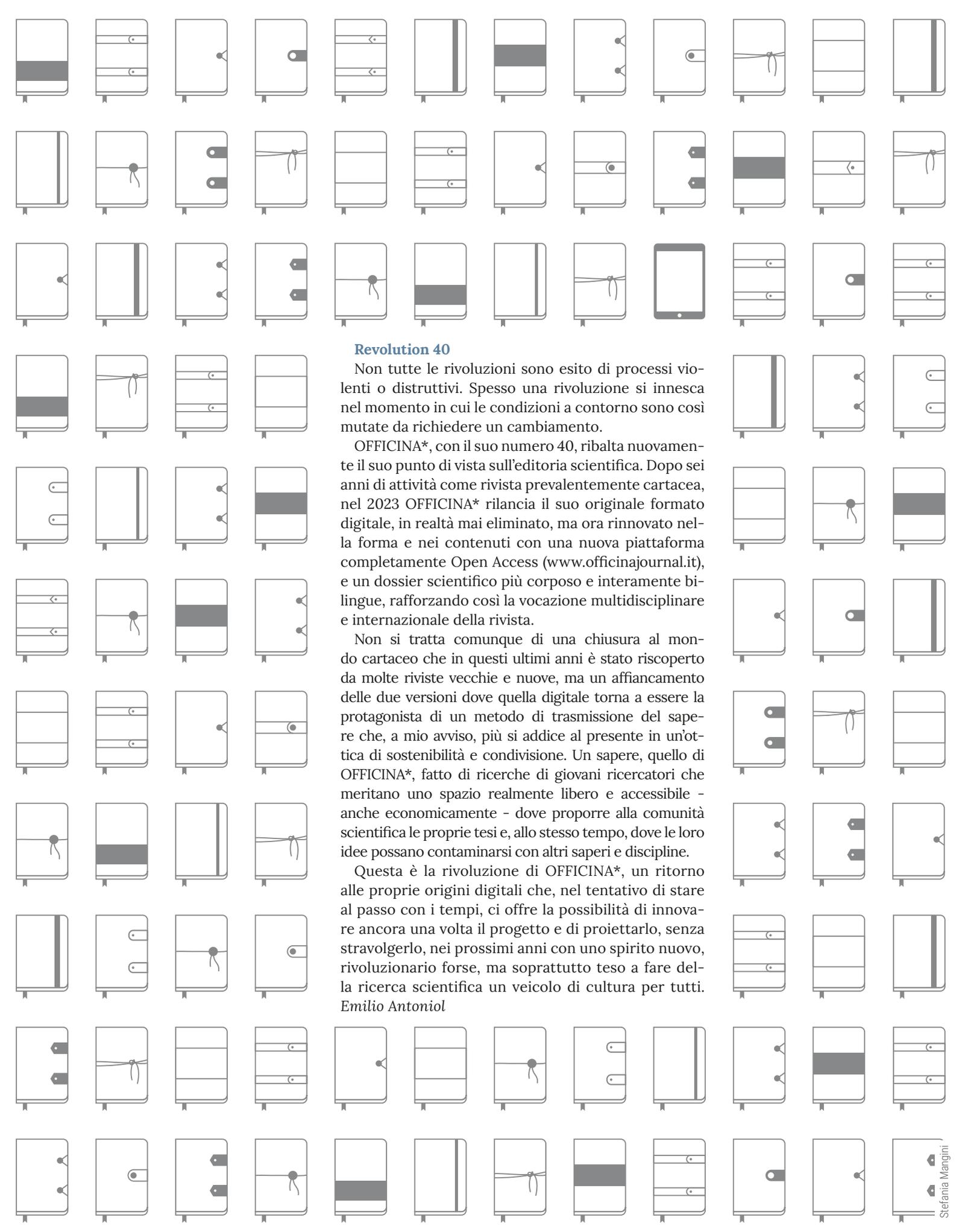
OFFICINA



40

Urban Regeneration
di Laura Scala

Un vecchio cementificio inutilizzato, come una carcassa morta, rifiorisce. La natura riconquista prepotentemente questa archeologia industriale. L'illustrazione è una critica ai continui interventi di cementificazione e all'incessante consumo di suolo e un invito alla ri-valorizzazione e ri-significazione di tutti i beni architettonici dismessi.



Revolution 40

Non tutte le rivoluzioni sono esito di processi violenti o distruttivi. Spesso una rivoluzione si innesca nel momento in cui le condizioni a contorno sono così mutate da richiedere un cambiamento.

OFFICINA*, con il suo numero 40, ribalta nuovamente il suo punto di vista sull'editoria scientifica. Dopo sei anni di attività come rivista prevalentemente cartacea, nel 2023 OFFICINA* rilancia il suo originale formato digitale, in realtà mai eliminato, ma ora rinnovato nella forma e nei contenuti con una nuova piattaforma completamente Open Access (www.officinajournal.it), e un dossier scientifico più corposo e interamente bilingue, rafforzando così la vocazione multidisciplinare e internazionale della rivista.

Non si tratta comunque di una chiusura al mondo cartaceo che in questi ultimi anni è stato riscoperto da molte riviste vecchie e nuove, ma un affiancamento delle due versioni dove quella digitale torna a essere la protagonista di un metodo di trasmissione del sapere che, a mio avviso, più si addice al presente in un'ottica di sostenibilità e condivisione. Un sapere, quello di OFFICINA*, fatto di ricerche di giovani ricercatori che meritano uno spazio realmente libero e accessibile - anche economicamente - dove proporre alla comunità scientifica le proprie tesi e, allo stesso tempo, dove le loro idee possano contaminarsi con altri saperi e discipline.

Questa è la rivoluzione di OFFICINA*, un ritorno alle proprie origini digitali che, nel tentativo di stare al passo con i tempi, ci offre la possibilità di innovare ancora una volta il progetto e di proiettarlo, senza stravolgerlo, nei prossimi anni con uno spirito nuovo, rivoluzionario forse, ma soprattutto teso a fare della ricerca scientifica un veicolo di cultura per tutti.

Emilio Antoniol

Direttore editoriale Emilio Antoniol

Direttore artistico Margherita Ferrari

Comitato editoriale Letizia Goretti, Stefania Mangini, Rosaria Revellini, Elisa Zatta

Comitato scientifico Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Eduardo Bassolino, Maria Antonia Barucco, Martina Belmonte, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Alessandra Bosco, Laura Calcagnini, Federico Camerin, Piero Campalani, Fabio Cian, Sara Codarin, Silvio Cristiano, Federico Dallo, Doriana Dal Palù, Francesco Ferrari, Paolo Franzo, Jacopo Galli, Silvia Gasparotto, Gian Andrea Giacobone, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Antonio Magarò, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Mickeal Milocco Borlini, Magda Minguzzi, Massimo Mucci, Maicol Negrello, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Valerio Palma, Damiana Paternò, Elisa Pegorin, Laura Pujia, Silvia Santato, Roberto Sega, Gerardo Sempredon, Chiara Scanagatta, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Francesca Talevi, Oana Tiganea, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto

Redazione Martina Belmonte, Paola Careno, Silvia Micali, Arianna Mion, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari, Marta Possiedi, Tommaso Maria Vezzosi

Web Emilio Antoniol

Progetto grafico Margherita Ferrari

Proprietario Associazione Culturale OFFICINA*

e-mail info@officina-artec.com

Editore anteferma edizioni S.r.l.

Sede legale via Asolo 12, Conegliano, Treviso

e-mail edizioni@anteferma.it

Stampa AZEROprint, Marostica (VI)

Tiratura 150 copie

Chiuso in redazione il 15 febbraio 2023, in Siria e Turchia si sta ancora scavando tra le macerie

Copyright opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Direttore responsabile Emilio Antoniol

Registrazione Tribunale di Treviso
n. 245 del 16 marzo 2017

Pubblicazione a stampa ISSN 2532-1218

Pubblicazione online ISSN 2384-9029

Accessibilità dei contenuti

online www.officina-artec.com

Prezzo di copertina 10,00 €

Prezzo abbonamento 2023 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità

www.anteferma.it

edizioni@anteferma.it



OFFICINA*

“Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri”

Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente

N.40 gennaio-febbraio-marzo 2023

Rivoluzione

Il dossier di OFFICINA*40 - Rivoluzione è a cura di Emilio Antoniol.

Hanno collaborato a OFFICINA* 40:

Tommaso Antiga, Emilio Antoniol, Maria Antonia Barucco, Laura Badalucco, Davide Baggio, Roshan Borsato, Alberto Cervesato, Giulia Conti, Nicola Corsetto, Eugenio De Ruggiero, Paola Fortuna, Letizia Goretti, Marco Marangoni, Massimo Mucci, Silvia Narducci, Margherita Pasquali, Monica Pastore, Michele Pelloso, Martina Pietropaoli, Caterina Rigo, Laura Scala, Chiara Scanagatta, Giulia Sola.

OFFICINA* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di double blind review da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.



Rivoluzione

Revolution

n.40-gen-feb-mar-2023

Urban Regeneration

Laura Scala

-
- 6** **INTRODUZIONE**
È tempo di rivoluzioni?
Is it time for revolutions?
Emilio Antonioli
- 10** **Liberare il lessico**
Liberating the Lexicon
Martina Pietropaoli
- 20** **La progettazione condivisa di dettagli rivoluzionari**
The Shared Design of Revolutionary Details
Maria Antonia Barucco
- 28** **DR: Digital Reintegration**
Nicola Corsetto
- 36** **Progettare terre collettive**
Designing Collective Lands
Margherita Pasquali, Caterina Rigo
- 46** **Ecoarchitettura e rivoluzione**
Eco-architecture and Revolution
Marco Marangoni, Massimo Mucci
- 54** **Progetto su misura**
Bespoke Project
Chiara Scanagatta
- 64** **Circular Design Strategies**
Laura Badalucco, Paola Fortuna
- 74** **INFONDO**
Internet killed the Video Star
Stefania Mangini
-
- 4** **ESPLORARE**
A cura di Margherita Ferrari
- 76** **PORTFOLIO**
Le quaranta OFFICINE*
Forty OFFICINE*
A cura di Margherita Ferrari
- 80** **IL LIBRO**
Contro_urbanesimo
Versus_Urbanism
Davide Baggio
- 82** **I CORTI**
Lo Stato libero di Cospaia: quando l'utopia prese forma
The Free State of Cospaia: when utopia took shape
Letizia Goretti
- 84** **Processi di produzione culturale**
Cultural Production Process
Alberto Cervesato
- 86** **L'IMMERSIONE**
Il computer come nuovo strumento di progetto
The Computer as a New Design Tool
Monica Pastore
- 90** **Rivoluzione educativa come evoluzione progettuale**
Educational Revolution as Design Evolution
Giulia Sola, Eugenio De Ruggiero
- 94** **SOUVENIR**
La poetica del dissenso
Sciopero interprofessionale
The Poetics of Dissent Interprofessional Strike
Letizia Goretti
- 96** **TESI**
Una danza di manti purpurei
A Dance of Purplish Mantles
Giulia Conti
- 100** **IN PRODUZIONE**
La nuova programmazione pubblica in ottica di sostenibilità
The New Public Programming in Optics of Sustainability
Roshan Borsato, Michele Pelloso
- 104** **CELLULOSA**
La rivoluzione è di tutti
a cura dei Librai della Marco Polo
- 105** **(S)COMPOSIZIONE**
Don't you know it's gonna be (all right)
Emilio Antonioli



Nel panorama contemporaneo, la rigenerazione urbana dal basso sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nei processi di trasformazione del territorio e della città. Se in passato era consuetudine osservare la centralità delle istituzioni pubbliche nella gestione dei beni comuni, oggi stiamo assistendo a un cambiamento di rotta radicale: la sempre minor disponibilità di risorse economiche pubbliche, unitamente a una sempre maggiore insoddisfazione nei confronti della politica¹, apre a nuove forme di gestione dello spazio. I singoli cittadini, ritrovandosi in molteplici forme associative, assumono un ruolo di responsabilità per il welfare collettivo. Può un festival culturale innescare dei processi rigenerativi all'interno della città?

Per cercare di rispondere a questa domanda, prendo il via un'analisi critica sul ruolo dell'associazionismo all'interno del dibattito contemporaneo: le azioni di produzione e fruizione culturale presentano il potenziale per divenire dei veri e propri esperimenti di innovazione della città, strumenti di trasformazione dello spazio urbano, che possono rilegare il bene pubblico offrendo occasioni di accrescimento per la comunità. I processi partecipativi vengono realizzati con il coinvolgimento di figure professionali in ambito artistico, architettonico, urbanistico e sociale che, attraverso molteplici forme espressive, favoriscono l'espansione delle risorse comunitarie per un miglior soddisfacimento dei requisiti di benessere, inclusività e comfort.

Scendendo nel particolare, il caso dell'associazione **Vicino/lontano** costituisce un esempio concreto del fare rigenerazione in chiave culturale attraverso l'omonimo festival che si svolge annualmente nella città di Udine e propone incontri, dibattiti, mostre, che occupano il centro storico e alcuni dei suoi edifici più suggestivi: studiosi, giornalisti, scrittori e artisti di prestigio internazionale si confrontano per analizzare i processi di trasformazione in corso nel mondo globalizzato. Si assiste a una vera e propria rilettura degli spazi pubblici, con la riscoperta di alcuni pezzi di città lasciati vuoti e talvolta dimenticati, come la sede dell'ex mercato del pesce, luogo simbolo per i cittadini udinesi, che ha riaperto i battenti durante una delle edizioni del Festival, divenendo un chiaro esempio di un bene pubblico "curato" dalla collettività che, nello svolgere questa azione, assume il duplice ruolo di artefice e fruitrice degli esiti della "cura".

Questo tipo di manifestazione può costituire un modo alternativo, in parte rivoluzionario, di riappropriazione di luoghi e spazi per sviluppare un'idea alternativa alla città del consumo (Cellamare, 2019). Perché si possa parlare di rigenerazione urbana però è necessario che si produca apprendimento sia nei diversi attori sociali che vi hanno preso parte sia nelle istituzioni (Ostanel, 2017). Gli esiti positivi di questa e altre forme di rigenerazione urbana e sociale, hanno innescato un processo di revisione nella gestione dei fondi pubblici a livello sovralocale: partendo dall'azione del singolo cittadino, si può cercare non solo di proporre nuove pratiche bottom-up ma anche tentare di orientare le esperienze top-down di rigenerazione². In questi processi, l'architetto può assumere un ruolo incentivante e al tempo stesso legittimante delle scelte operate dalle associazioni, offrendo il suo sguardo critico e il suo contributo nella progettazione degli spazi che diventano il palcoscenico di queste manifestazioni. Architettura, politica, agenzie di rigenerazione e associazioni culturali mettono in moto un intreccio di saperi e di tecniche, senza mai rinunciare a mantenere alto il livello di attenzione critica (La Varrà, 2016). Emerge l'esigenza di osservare le contraddizioni tipiche di questi processi partecipativi multidisciplinari come a delle opportunità che permettano di guardare nel fondo delle cose, alla ricerca di nuovi paradigmi per disegnare il futuro della città.*

NOTE

- 1 - Nel 2022 ISTAT ha pubblicato il report *La fiducia nelle istituzioni del Paese* dal quale emerge un basso livello di fiducia soprattutto nei confronti dei partiti politici e del governo nazionale. I dati sono reperibili al link: <https://www.istat.it/it/files/2022/05/Fiducia-cittadini-istituzione2021.pdf> (ultima consultazione settembre 2022).
- 2 - Per ulteriori informazioni si rimanda al link: www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/cultura-sport/attivita-culturali/ (ultima consultazione gennaio 2023).

BIBLIOGRAFIA

- Cellamare, C. (2019). *Città fair-da-te. Tra antagonismo e cittadinanza. Storie di autorganizzazione urbana*. Roma: Donzelli.
- La Varrà, G. (2016). *Architettura della rigenerazione urbana. Progetti, tentativi, strategie*. Udine: Forum.
- Ostanel, E. (2017). *Spazi fuori dal Comune. Rigenerare, includere, innovare*. Milano: Franco Angeli.

Processi di produzione culturale

Cultural Production Process

Alberto Cervesato

Assegnista di ricerca, Composizione architettonica e urbana, DPIA, Università degli Studi di Udine.
alberto.cervesato@uniud.it

Loggia del Lionello, Udine.
Lionello lodge, Udine.
Alberto Cervesato